

ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali

Dipartimento Tutela Ambientale
19 OTT. 2017
Prot. QL 63600

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

E p.c.

- Assessorato alla Sostenibilità Ambientale

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) art. 13 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al "Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano".
Invio contributo tecnico di Roma Capitale.

In riferimento alla attivazione della procedura di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano di Gestione riportato in oggetto, pervenuta con nota R. L. prot. R.U. U. 0421218 del 16/08/2017 dalla Regione Lazio- Commissario ad Acta Vito Consoli in qualità di Autorità Proponente ed alla documentazione presente nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Autorità Competente), si riportano i contributi tecnici espressi dai Dipartimenti e dalle altre Strutture di Roma Capitale.

Il Dipartimento Tutela Ambientale, attraverso gli uffici di competenza, valutata la documentazione esprime le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali.

Il Servizio Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano ed Aree Fluviali, della scrivente Direzione, individuato come SCA della VAS in oggetto, esprime quanto segue.

"La Riserva del Litorale è stata istituita con D.M. 29 marzo 1996 e aveva come obiettivo primario la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione di una vasta area che rappresenta un patrimonio naturale di alto pregio appartenente all'intero territorio Capitolino;

il Ministero dell'Ambiente con convenzione, il cui schema è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 590 nella seduta del 24 febbraio 1997, affidava la gestione della Riserva, per i territori di propria competenza, al Comune di Roma e al Comune di Fiumicino i quali si impegnavano a costituire nell'ambito delle loro strutture un Organismo di Gestione della Riserva stessa;

con nota prot. R.U. U. 0421218 del 16/08/2017 dalla Regione Lazio-Commissario ad Acta, nella quale viene comunicata l'avvio della procedura di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) sulla proposta di "Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano", ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportata in oggetto;

il Piano di Gestione proposto dal Commissario ad Acta interessa molteplici aspetti non solo di natura ambientale ma anche di natura urbanistico-edilizio, di sviluppo economico, di salvaguardia, di sicurezza, e quant'altro.

La futura approvazione del Piano di Gestione, contrariamente ai Piani per il Parco che come stabilito dall'art. 12 comma 7 della L. 394/91 sostituiscono ad ogni livello i piani territoriali o urbanistici, non si sostituisce agli strumenti di pianificazione vigenti, non è da considerarsi un atto di pianificazione territoriale bensì un atto regolamentare riferibile esclusivamente alla materia della tutela ambientale (art. 17 legge 394/1991);

l'art 69 del PRG di Roma Capitale vigente tratta il territorio della Riserva analogamente ai territori in cui insistono Parchi e Riserve Regionali (che possono adottare i Piani per il Parco essendo gestiti da Enti appositi vedi RomaNatura etc.,) tanto da riportare specificamente al comma 1:

" Nelle Riserve Naturali Statali del Litorale Romano e della Tenuta Presidenziale di Castel Porziano" individuate nell'elaborato 3 " Sistemi e Regole", rapp. 1:10.000, fino all'approvazione dei relativi " Piani di Gestione" si applica la disciplina della Legge n. 394/1991 e del D.M. Ambiente 29 marzo 1996".

Con l'approvazione del Piano di Gestione non sarà più applicabile la disciplina della legge 394/1991 e del D.M. Ambiente 29 marzo 1996 contemporaneamente sull'ambito di Riserva vigerà soltanto il Piano

di gestione che come già detto è solo un atto regolamentare e non un atto di Pianificazione Territoriale.

L'approvazione del Piano di Gestione impegnerà gli uffici di Roma Capitale competenti in materia e all'uopo preposti a mettere in atto tutte le procedure finalizzate al recepimento degli indirizzi dettati dallo stesso Piano di Gestione negli strumenti di pianificazione vigenti.

La valutazione ambientale strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo per migliorare la qualità decisionale complessiva.

Considerata l'innumerabile quantità di temi trattati nel Piano proposto e l'eterogeneità del territorio interessato dalla Riserva nel quale si contrappongono aree naturali di importanza fondamentale sotto il profilo ambientale da salvaguardare e tutelare, ed aree ampiamente urbanizzate che portano in se tutte le problematiche connesse ad interessi di vario genere, in ottemperanza alle disposizioni procedurali dettate dal D.Lgs. sopra menzionato ai fini della predisposizione del parere motivato di Roma Capitale, lo scrivente servizio, individuato come SCA (Soggetto Competente in materia Ambientale), pur condividendo l'impianto generale del Piano, la sua organizzazione compreso il Regolamento attuativo, intende fornire il proprio contributo di competenza attraverso alcune osservazioni di seguito rappresentate:

1. A pag. 97 della "relazione generale di piano e regolamento" si affronta il delicatissimo problema del perimetro della riserva che, anche secondo quanto proposto dal piano stesso, almeno per quelle strutture ed impianti ritenuti incompatibili con la Riserva (Raffineria di Roma, la contigua Pista motocross Malagrotta e alcune aree urbanizzate quali la zona artigianale di Acilia Dragona), andrebbe rivisto e pertanto ripermetrato al fine di escludere dalla Riserva quelle situazioni non idonee alla tutela dei valori ambientali originari e strutturali della Riserva stessa. Si fa riferimento anche ad altri impianti insistenti in aree interne alla riserva e pertanto non di perimetro quali l'Impianto di compostaggio AMA in località "piana delle vacche" per i quali si suggerisce la delocalizzazione. A tal proposito si sottolinea che considerata la difficoltà procedurale da porre in essere per produrre l'eventuale richiesta di ripermetrazione o avviare l'iter finalizzato alla delocalizzazione delle situazioni incompatibili con le finalità di riserva in considerazione dei tempi sicuramente lunghi per approdare a tali procedure, sarebbe opportuno che in sede di definizione di Piano si prevedessero delle zone di tipo per le quali indicare una regolamentazione tecnica specifica e dirimente nelle more della definizione dell'eventuale ripermetrazione o delocalizzazione. Considerando che in tali aree si svolgono attività in alcuni casi di tipo strategico non avere alcuna indicazione di riferimento, rimandando eventuali decisioni al tempo in cui avverrà la ripermetrazione o la delocalizzazione è quantomeno difficile da sostenere.

2. L'area a sud-est di via del Collettore Secondario, tra via delle Saline (a nord-est) il Tevere (a sud-ovest) e via Capo Due Rami (a sud) è classificata area di tipo 1 pur avendo le stesse caratteristiche delle limitrofe aree agricole dislocate più a nord;

3. Unità di gestione Castel di Guido: gran parte dell'area di Castel di Guido, area prettamente agricola, è classificata area di tipo 1, a nostro avviso tale classificazione sarebbe opportuna unicamente per l'area del S.I.C. Macchiagrande di Galeria;

4. Unità di gestione Castel Porziano e fosso del Tellinaro – dune di Capocotta: per l'area di Capocotta si condividono le misure di conservazione e gli interventi attivi, tra l'altro entrambi già applicati nel corso degli ultimi anni. L'area è integralmente classificata area di tipo 1 senza alcuna distinzione tra l'area dunale e l'arenile che poco si presta alla definizione "aree con limitato o inesistente grado di antropizzazione" ciò in considerazione del fatto che allo stato attuale esistono alcune strutture a servizio della balneazione (che recentemente hanno subito interventi di demolizione delle superfetazioni abusive) per le quali, benchè siano scadute le convenzioni con i gestori, si sta provvedendo ad avviare un bando per l'assegnazione delle stesse ad eventuali nuovi gestori.

5. Unità di Gestione Bonifica valle del Tevere Sud : non risulta alcun riferimento alla ipotesi di realizzazione della congiunzione tra il Corridoio Tirrenico (auto-strada Livorno – Civitavecchia – Roma) con il Corridoio Tirrenico Meridionale (Roma – Latina). Si precisa che recentemente l'Ente Gestore supportato dal parere negativo della Commissione di Riserva aveva comunicato all'Azienda proponente il parere negativo circa la realizzazione dell'opera. A tal proposito è d'obbligo sottolineare quanto segue:

il COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA con DELIBERA 2 agosto 2013. "Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Completamento corridoio tirrenico meridionale A12-Appia e Bretella autostradale Cisterna-Valmontone - tratto A12 Roma Civitavecchia - Roma (Tor de' Cenci) (CUP B91B03000230000), ha deliberato: la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio apposto sulle aree e sugli immobili relativi al «Collegamento A12 (Roma-Civitavecchia) - Roma (Tor de' Cenci), dal km 5+400 a Roma (Tor de' Cenci), e approvato il progetto definitivo dell'opera in questione. La suddetta approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato. Si ricorda che la suddetta approvazione del progetto, a suo tempo è stata portata a termine senza uno specifico nulla osta da parte degli uffici preposti alla Riserva tanto meno della Commissione di Riserva. Solo recentemente questi uffici su esplicita richiesta di messa in mora per inerzia pregressa dell'Amministrazione Capitolina da parte dei portatori di interesse, e con lo stimolo del Ministero dell'Ambiente (supportato dal parere altrettanto negativo della Commissione di Riserva) ha prodotto e notificato al proponente un parere negativo alla realizzazione dell'opera perché l'ambito di realizzazione del progetto ricadeva in zona 1 di Riserva. Il TAR del Lazio, con Ordinanza n. 02853 del giorno 8 giugno 2017, nel respingere l'istanza cautelare sul ricorso della Società Autostrade S.p.A contro Roma Capitale, per l'annullamento del parere negativo espresso sia dall'Ufficio di Gestione che dalla Commissione di Riserva, ha motivato il rigetto dell'istanza rilevando che i dinieghi impugnati non incidono sul progetto approvato con la Delibera CIPE precedentemente citata. A tal proposito si ritiene utile valutare un diverso inquadramento vincolistico dell'area interessata dal progetto citato.

6. Norme per gli interventi in Ambito Insediativo del regolamento: relativamente ai campeggi esistenti al punto q) dello stesso regolamento si indica la capacità massima consentita corrispondente ad un numero non superiore a 70 equipaggi/ettaro. A tal proposito si sottolinea che in tali strutture attualmente tale numero è stato abbondantemente superato. In particolare si rileva che per quanto riguarda il campeggio CAPITOL è da considerare che tutte le strutture ed attività edilizie presenti, a suo tempo realizzate, nell'ambito del Camping Capitol, sito in Via di Castel Fusano 195, sono oggetto di un procedimento, tutt'ora in corso, del T.A.R. del Lazio. Allo stato attuale è pendente al suddetto T.A.R. il Ricorso (n. 8067 del 2016) proposto dalla Società SIL Campeggi S.r.l. avverso alla D.D. n.919 del 15.06.2016 del Municipio X di Roma Capitale, con la quale è stata ingiunta la rimozione o demolizione delle opere "abusivamente" realizzate in Via di Castel Fusano 195. Il T.A.R. del Lazio, ha emesso l'Ordinanza n. 264/2017 con la quale si intende accertare, attraverso il CTU Verificatore Incaricato, in servizio presso l'Area Vigilanza Urbanistica ed Edilizia della Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità della Regione Lazio, la corrispondenza delle opere realizzate dalla Società ricorrente e quelle risultanti dal progetto approvato con Autorizzazione unica QA/8030 del 30/11/2005 rilasciata dal Dipartimento Turismo – Sportello Unico per le Attività Ricettive, nella persona del Dirigente della U.O.T. di Roma Capitale, sospendendo nelle more l'efficacia del provvedimento impugnato. Ancora con Camera di Consiglio del 14.06.2017 il TAR del Lazio ha prorogato di 120 giorni il termine per l'espletamento dell'incarico affidato al verificatore ed ha fissato la successiva udienza per il giorno 13.12.2017. Lo stesso Verificatore, nell'espletamento dell'incarico affidatogli, in una riunione svoltasi in data 26.06.2016, in cui erano presenti rappresentanti degli scriventi uffici, rappresentanti del Municipio X e rappresentanti della SIL Campeggi, ha comunicato le modalità di proseguimento delle operazioni di rilievo e verifica, chiedendo a tal proposito la disponibilità di fattiva collaborazione alle parti presenti. Con molta probabilità prossimamente il Verificatore comunicherà l'esito della sua verifica e si capirà quali strutture già realizzate potranno essere ritenute legittime in base al progetto approvato e quali no. Nel caso in cui le strutture presenti verranno considerate legittime sotto il profilo urbanistico-edilizio il numero indicato nel regolamento quale capacità massima potrebbe rivelarsi problematico.

In merito agli aspetti riguardanti la Biodiversità, la scrivente Direzione fa osservare quanto segue:

"Una prima osservazione riguarda il controllo delle specie alloctone invasive, ed in particolare della testuggine palustre *Trachemys scripta* (e altre eventuali sottospecie presenti), si ritiene che il controllo di tali specie non debba essere previsto solo nei SIC ma in tutto il territorio della Riserva in conformità alle normative vigenti in materia. In particolare, a partire da quei siti (come ad esempio il Drizzagno di Spinaceto), nei quali è ancora presente la testuggine palustre autoctona *Emys orbicularis*, nella

competizione con la quale la specie aliena si rivela vincente, oltre ad essersi dimostrata nociva per numerosi altri animali.

Una seconda osservazione riguarda l'edificato storico (strutture e casali della bonifica, torri costiere, borghi agricoli ed altri edifici storici): si suggerisce in questo caso di prevedere delle norme che, in caso di opere di ristrutturazione, proteggano la fauna che vi nidifica. Le cavità nei muri, gli spazi sotto le tegole, i sottotetti ed altre strutture possono infatti fornire rifugio a specie di interesse conservazionistico, come i chiroteri, oltre che a diversi uccelli, come i rondoni, i rapaci notturni e diurni, le taccole e le ghiandaie marine".

Il Servizio Valutazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale della scrivente Direzione per gli aspetti paesaggistico ambientali rileva quanto segue.

Il territorio della Riserva del Litorale, compreso tra i due Comuni di Roma e Fiumicino, è un territorio con forti complessità sia per i contrasti tra ambienti ad elevata naturalità e contesti fortemente antropizzati sia per l'avvicinarsi di diverse connotazioni che le epoche storiche hanno definito lasciandone i segni nel territorio (emergenze storico archeologiche, attività agricole tradizionali, ecc.).

Per questa motivazione si ritiene che debbano essere approfonditi, anche in successive fasi procedurali, gli aspetti riguardanti l'integrazione fra aree naturali ed aree antropizzate puntando su una maggiore gradualità di aree differenziate secondo il valore ambientale, paesaggistico e culturale inserendo ulteriori zone tra le due aree di tipo 1 e 2; ad esempio individuando aree *buffer* del sistema del verde da prevedere lungo le aree di confine della Riserva, ciò potrebbe essere valido anche per omogeneizzare le fasce perimetrali delle Riserva con le aree contigue a valenza naturalistica quali la Riserva Naturale di Castelporziano e la Riserva naturale di Decima Malafede nonché del fronte costiero.

Sarebbe comunque utile un confronto sulle tematiche ambientali con quanto riportato nelle NTA di PRG di Roma Capitale ed in particolare in quanto riportato sugli articoli del Sistema Ambientale sulla Rete Ecologica, sul Reticolo idrografico e sul capitolo dell'Agro Romano nonché con gli elaborati gestionali G1 Carta per la Qualità, G6 Sistema paesaggistico e G7 Guida alla progettazione degli Ambiti di Paesaggio.

Per quanto riguarda la componente ambientale "Aria" il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo esprime le seguenti osservazioni.

"Il Piano di gestione all'esame è riferito ad una Riserva Naturale che, come è noto, richiede un elevato grado di tutela degli ecosistemi naturali e delle specie. Pertanto, a parere dello Scrivente si ritiene utile che in sede di predisposizione del Rapporto Ambientale del Piano di Gestione della Riserva Naturale in oggetto, non si possa prescindere da una disamina e valutazione dei potenziali impatti ambientali "passivi" connessi alla presenza di sorgenti di inquinamento dell'aria non trascurabili, come ad esempio quelli correlabili a infrastrutture tecnologiche e trasportistiche che comprendono arterie viarie rilevanti nonché l'aeroporto di Roma Fiumicino. La suddetta valutazione si ritiene infatti propedeutica e funzionale ad una migliore pianificazione e gestione degli ambiti di tutela e fruizione del territorio in cui ricade la Riserva.

Al riguardo, peraltro, anche il MATTM nell'ambito del parere di Scoping reso in data 26/02/2016 (parere n. 1997) invitava il Proponente a riportare nel Rapporto Ambientale del Piano, tra l'altro, tutte le valutazioni degli impatti sull'ambiente "*tenendo in particolare considerazione la presenza dell'infrastruttura aeroportuale di Roma Fiumicino (..)*".

Per quanto riguarda la componente ambientale "Rumore" il Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione acustica fa rilevare quanto segue.

Dalla lettura della documentazione indicata nella nota richiamata, non si evincono elementi inerenti le tematiche acustiche ambientali volte alla tutela di tale matrice ambientale con i necessari richiami alle normative europee, nazionali, regionali e dell'Ente locale riguardanti la pianificazione acustica, la progettazione acustica e la gestione acustica nell'esercizio delle attività, le cui principali di seguito si riportano:

NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale”.

NORMATIVA NAZIONALE

Legge 26 ottobre 1995 n° 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”.

D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;

Decreto 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”;

D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”.

D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”;

D.M. 31 ottobre 1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”;

D.M. 29 novembre 2000 “criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”

D.P.C.M. 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;

D.lgs n. 194/2005 “Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale” e ss.mm.ii..

Legge 12 luglio 2011, n. 106 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia;

Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

NORME REGIONALI E LOCALI DI RIFERIMENTO

Legge della Regione Lazio n. 18 del 3 agosto 2001 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio”

Classificazione acustica del Comune di Roma (Deliberazione del Consiglio Comunale di n.12 del 29.1.04)

Deliberazione Giunta Regionale 3 agosto 2007 n. 663 “Individuazione dell’agglomerato di Roma e dell’Autorità competente ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs 19 agosto 2005 n.194 in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale”.

“Definizione dei valori acustici limite di immissione per le infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione in applicazione del D.P.R. del 30 marzo 2004 n.142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell’art.11 della legge 26 ottobre 1995 n.447.” (Deliberazione C.C. n. 93 del 15 ottobre 2009);

L’insieme di tali norme inerenti le tematiche acustiche ambientali ha l’obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e fornire indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento per uno sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale ambientalmente compatibile.

Per gli aspetti riguardanti le criticità del suolo, sottosuolo ed delle acque sotterranee, il Servizio Bonifica Siti Contaminati Inquinamento Diffuso e Geologia Ambientale comunica quanto segue.

In riscontro alla nota di codesta Direzione relativa all’oggetto, atti prot. QL55535 del 19 settembre 2017, si comunica che, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che all’interno del perimetro

Roma Capitale

Circonvallazione Ostiense, 191 – 00154 Roma

Tel: + 39 0667105495

P.E.C.: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

www.comune.roma.it

VAS Piano di gestione Riserva Litorale contributo Roma Capitale

della riserva sono compresi taluni siti sottoposti a procedimento di bonifica ex Titolo V della Parte 4 del D.Lgs. 152/2006.

I siti ricadenti all'interno del perimetro della Riserva, o subito a ridosso, come rappresentato nelle cartografie in allegato sono:

- Sito n.68 - ex Punto Vendita carburanti ENI/AGIP 7174 oggi TOTALERG - Arrone Est
- Sito n.129 – Sversamento Accidentale Oleodotto Raffineria di Roma-Deposito Seram
- Sito n.144 - EX Deposito PRAOIL-ENI HSE HUB- Pantano di Grano (Ponte Galeria)
- Sito n.289 – Sversamento Accidentale - Eni Oleodotto Pantano - Seram Palina 14
- Sito n.299 – Sversamento Accidentale Eni Oleodotto Pantano - Seram Palina 611
- Sito n.311 – Sversamento Accidentale - Eni Oleodotto Pantano Seram - Palina 18/A

Su tali siti sono stati segnalati, in base alla normativa vigente, situazioni potenziali o accertate di contaminazione delle matrici ambientali che possono riguardare terreni e falda acquifera. Per ogni eventuale necessario approfondimento sui singoli casi la documentazione è disponibile presso i nostri uffici.

Si informa inoltre, in relazione agli obiettivi di tutela della risorsa idrica sotterranea, che nell'ambito della riserva sono presenti diverse stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee la cui ubicazione è stata riportata, oltre che nella cartografia allegata, nella nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale (scala 1:50.000) recentemente pubblicata e che rappresenta il più aggiornato prodotto con cui confrontarsi relativamente a detta matrice ambientale. Essa è consultabile o scaricabile ai link della pagina tematica istituzionale del nostro sito web "Link utili" all'indirizzo:

<http://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW994660>

Per gli aspetti riguardanti il patrimonio storico-archeologico-monumentale la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali fa presente quanto segue:

1. ai fini di una più completa individuazione del patrimonio culturale si ravvisa la necessità di aggiungere tra gli allegati cartografici una planimetria tematica che individui i beni storico-archeologico-monumentali non vincolati per legge ma censiti dalla *Carta dell'Agro Romano* e dalla *Carta per la Qualità*, attualmente non ravvisabili dalla Carta dei Vincoli;
2. laddove nel Regolamento, come nell'art.22, viene fatto riferimento agli "interventi relativi ad immobili di valore storico, culturale ed architettonico dei Piani Urbanistici Comunali", si ritiene opportuno che nel dettato sia esplicitata la necessità di subordinare l'autorizzazione di tali interventi al parere favorevole della scrivente Sovrintendenza, ai sensi art.16 c.10 delle Norme tecniche di Attuazione del vigente PRG;
3. per quanto concerne i beni archeologici compresi nel Parco di Castel Fusano (cd. Villa di Plinio, Basilica Paleocristiana e via Severiana), essendo gli stessi di proprietà di Roma Capitale, si ricorda che qualsiasi intervento di valorizzazione o miglioramento della fruizione all'interno delle aree indicate andrà realizzato di concerto con la scrivente Sovrintendenza.

Si riporta inoltre testualmente il contributo, che si allega, pervenuto dal Dipartimento Turismo-Formazione e Lavoro- Direzione che ha competenza sostanzialmente per la promozione turistica e le relative attività di comunicazione ed informazione.

"Il contributo che questa struttura può offrire in questa fase è quello di sottolineare che il litorale romano e il territorio di Ostia in particolare funzionano come incastri di Città nella città che richiedono specializzazione, comunicazione e azioni finalizzate alla costruzione di modelli che recepiscono le attuali indicazioni della pianificazione strategica del turismo che non può che essere sostenibile.

Il territorio in esame si presenta come un tessuto complesso che necessita di interventi di rivalutazione e valorizzazione di componenti turistiche (es. itinerari specialistici, ecoturistici) nel segno dell'esperienza di nuove ospitalità con azioni tali da risultare integrare con la Roma storica. L'originale ecosistema fatto di ambiente, mare, fiume, argini, dune, riserve naturali dà forma ad una tipologia infrastrutturale di base e ad un patrimonio che si dovrebbe poter salvaguardare e riprodurre in termini di crescente sostenibilità delle scelte programmatiche.

Roma Capitale

Circonvallazione Ostiense, 191 – 00154 Roma

Tel: + 39 0667105495

P.E.C.: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

www.comune.roma.it

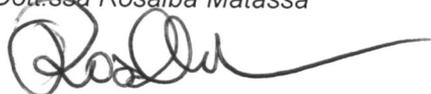
VAS Piano di gestione Riserva Litorale contributo Roma Capitale

Dalla lettura della documentazione emerge una convergenza, quindi, sulla tematica della promozione del turismo sostenibile e della necessità di potenziare gli itinerari eco turistici, previe adeguate linee di indirizzo e finanziamento.

Nel campo del turismo sostenibile l'Amministrazione Capitolina è già impegnata nel rinnovo del Protocollo di Intesa delle grandi Destinazioni italiane del Turismo Sostenibile (GDITS) con le città di Milano, Venezia, Firenze e Napoli. E' chiara la consapevolezza del rispetto del territorio, delle qualità dell'accoglienza, della sperimentazione degli indicatori del turismo sostenibile, della predisposizione di misure utili a limitare l'impatto dei flussi turistici sui beni culturali e paesaggistici, tramite una programmazione di azioni positive a sostegno del turismo anche alla luce di quanto indicato nel Piano Nazionale Strategico del Turismo 2017-2020."

Infine si comunica che, al fine della completezza del contributo di questa Amministrazione, qualora pervenissero ulteriori pareri in merito verranno inviati successivamente.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
REFERENTE UNICO PER LA R.N.S.L.R.
Dott.ssa Rosalba Matassa



Allegato n. 1 nota prot. QL 62520 del 16/10/2017

Allegato n. 2 nota inviata con prot. QA 40991 del 16/10/2017 e pervenuta con prot QL 62592 del 16/10/2017

QL 62520 del 16/10/17

ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione Rifiuti, Risanamenti ed Inquinamenti
U.O. Rifiuti e Risanamenti
Servizio Bonifica Siti Contaminati Inquinamento Diffuso e Geologia Ambientale
IL DIRETTORE

Dipartimento Tutela Ambientale
16 OTT. 2017
Prot. QI. 62520

**A Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere
degli Animali**

Servizio Valutazioni Ambientali

e p. c. Roma Capitale

Direzione Dipartimento Tutela Ambientale

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) art. 13 D.Lgs.
152/2006 e ss.mm.ii. relativo al "Piano di Gestione della Riserva Naturale
Statale del Litorale Romano"**

In riscontro alla nota di codesta Direzione relativa all'oggetto, atti prot. QL55535 del 19 settembre 2017, si comunica che, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che all'interno del perimetro della riserva sono compresi taluni siti sottoposti a procedimento di bonifica ex Titolo V della Parte 4 del D.Lgs. 152/2006.

I siti ricadenti all'interno del perimetro della Riserva, o subito a ridosso, come rappresentato nelle cartografie in allegato sono:

- Sito n.68 - ex Punto Vendita carburanti ENI/AGIP 7174 oggi TOTALERG - Arrone Est
- Sito n.129 - Sversamento Accidentale Oleodotto Raffineria di Roma-Deposito Seram
- Sito n.144 - EX Deposito PRAOIL-ENI HSE HUB- Pantano di Grano (Ponte Galeria)
- Sito n.289 - Sversamento Accidentale - Eni Oleodotto Pantano - Seram Palina 14
- Sito n.299 - Sversamento Accidentale Eni Oleodotto Pantano - Seram Palina 611
- Sito n.311 - Sversamento Accidentale - Eni Oleodotto Pantano Seram - Palina 18/A

Roma Capitale
Dipartimento Tutela Ambientale
Circonvallazione Ostiense, 191- 00154 Roma
Telefono +39 06 6710.73293/5427 Fax +39 06 6710.71523
osservazioni
PEC: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it
www.comune.roma.it

3/08/17
2017ottobre-Serv-BonificaSCIDGA-

FL



Su tali siti sono stati segnalati, in base alla normativa vigente, situazioni potenziali o accertate di contaminazione delle matrici ambientali che possono riguardare terreni e falda acquifera. Per ogni eventuale necessario approfondimento sui singoli casi la documentazione è disponibile presso i nostri uffici.

Si informa inoltre, in relazione agli obiettivi di tutela della risorsa idrica sotterranea, che nell'ambito della riserva sono presenti diverse stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee la cui ubicazione è stata riportata, oltre che nella cartografia allegata, nella nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale (scala 1:50.000) recentemente pubblicata e che rappresenta il più aggiornato prodotto con cui confrontarsi relativamente a detta matrice ambientale. Essa è consultabile o scaricabile ai link della pagina tematica istituzionale del nostro sito web "Link utili" all'indirizzo:

<http://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW994660>

Cordialmente

ISIDORO BONFA

PASQUALE LIBERCI/PELUSI

Allegati 1 file pdf c.s. (3 pagg.)



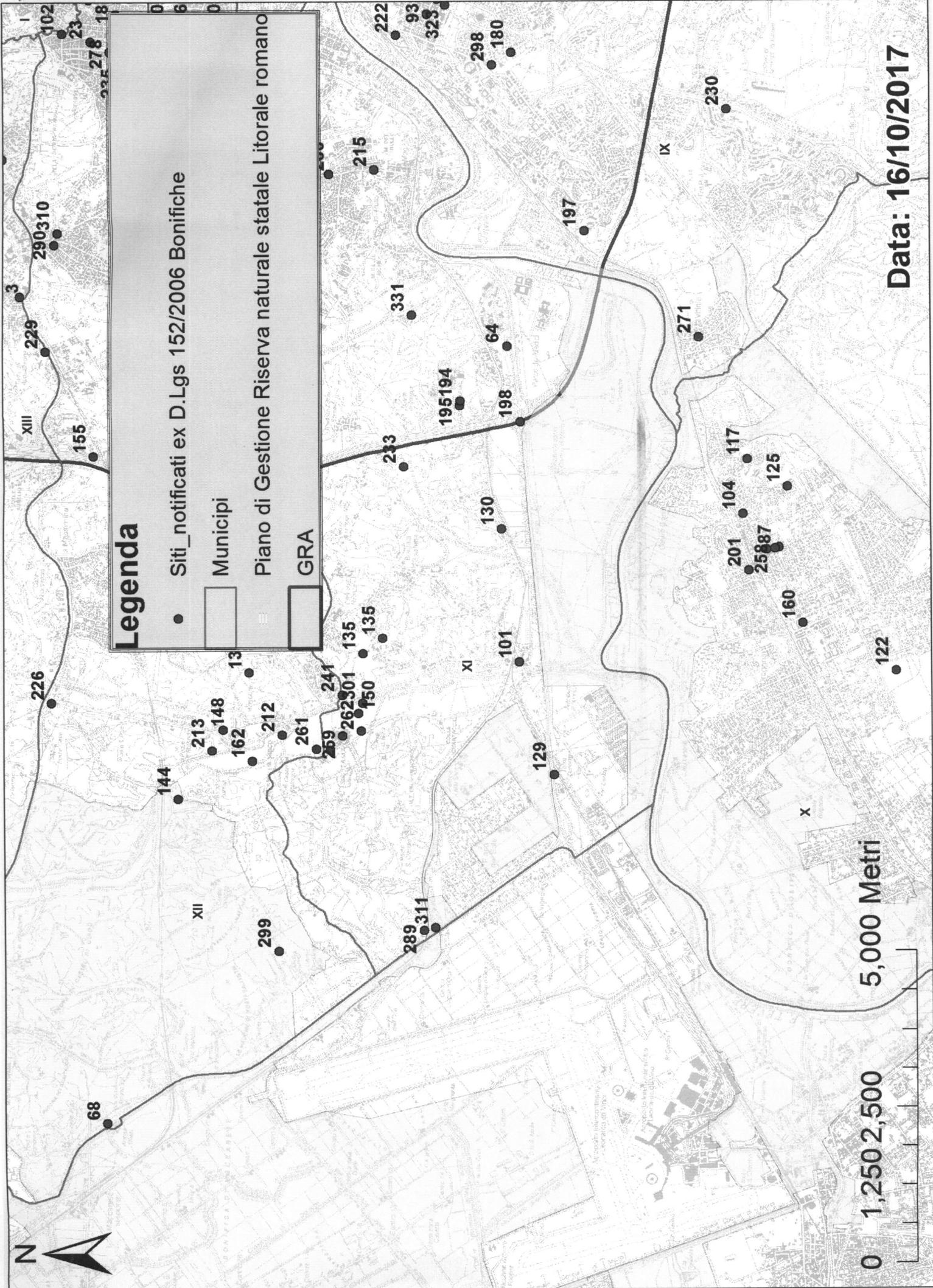
Legenda

● Siti notificati ex D.Lgs 152/2006 Bonifiche

□ Municipi

▨ Piano di Gestione Riserva naturale statale Litorale romano

□ GRA



0 1,250 2,500

5,000 Metri

Data: 16/10/2017



Legenda

-  Municipi
-  Piano di Gestione Riserva naturale statale Litorale romano
-  GRA

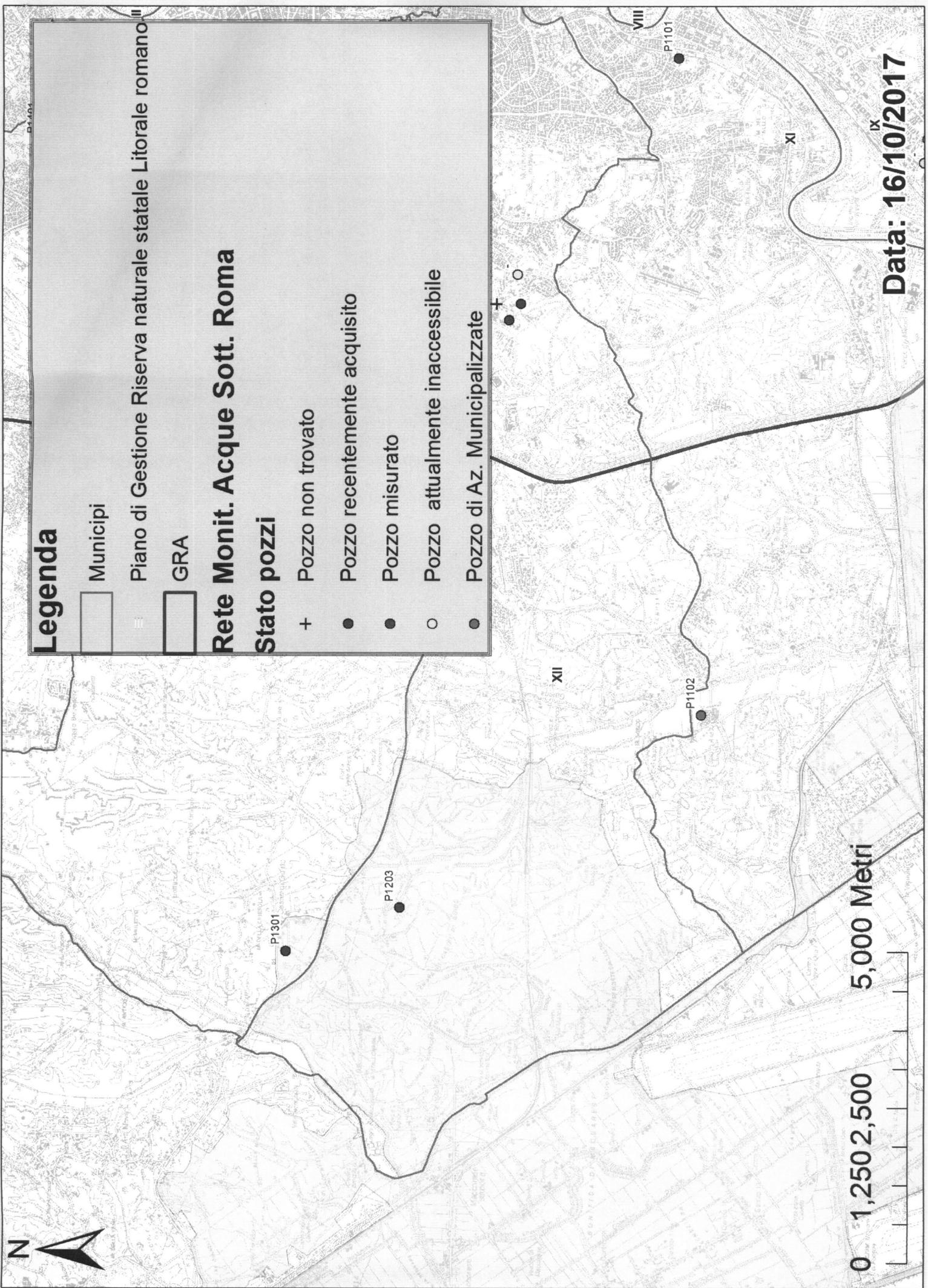
Rete Monit. Acque Sott. Roma

Stato pozzi

-  Pozzo non trovato
-  Pozzo recentemente acquisito
-  Pozzo misurato
-  Pozzo attualmente inaccessibile
-  Pozzo di Az. Municipalizzate

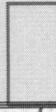


Data: 16/10/2017



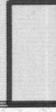


Legenda



Municipi

Piano di Gestione Riserva naturale statale Litorale romano



GRA

Rete Monit. Acque Sott. Roma

Stato pozzi

+ Pozzo non trovato

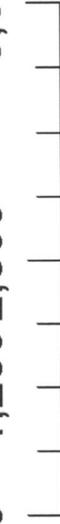
● Pozzo recentemente acquisito

● Pozzo misurato

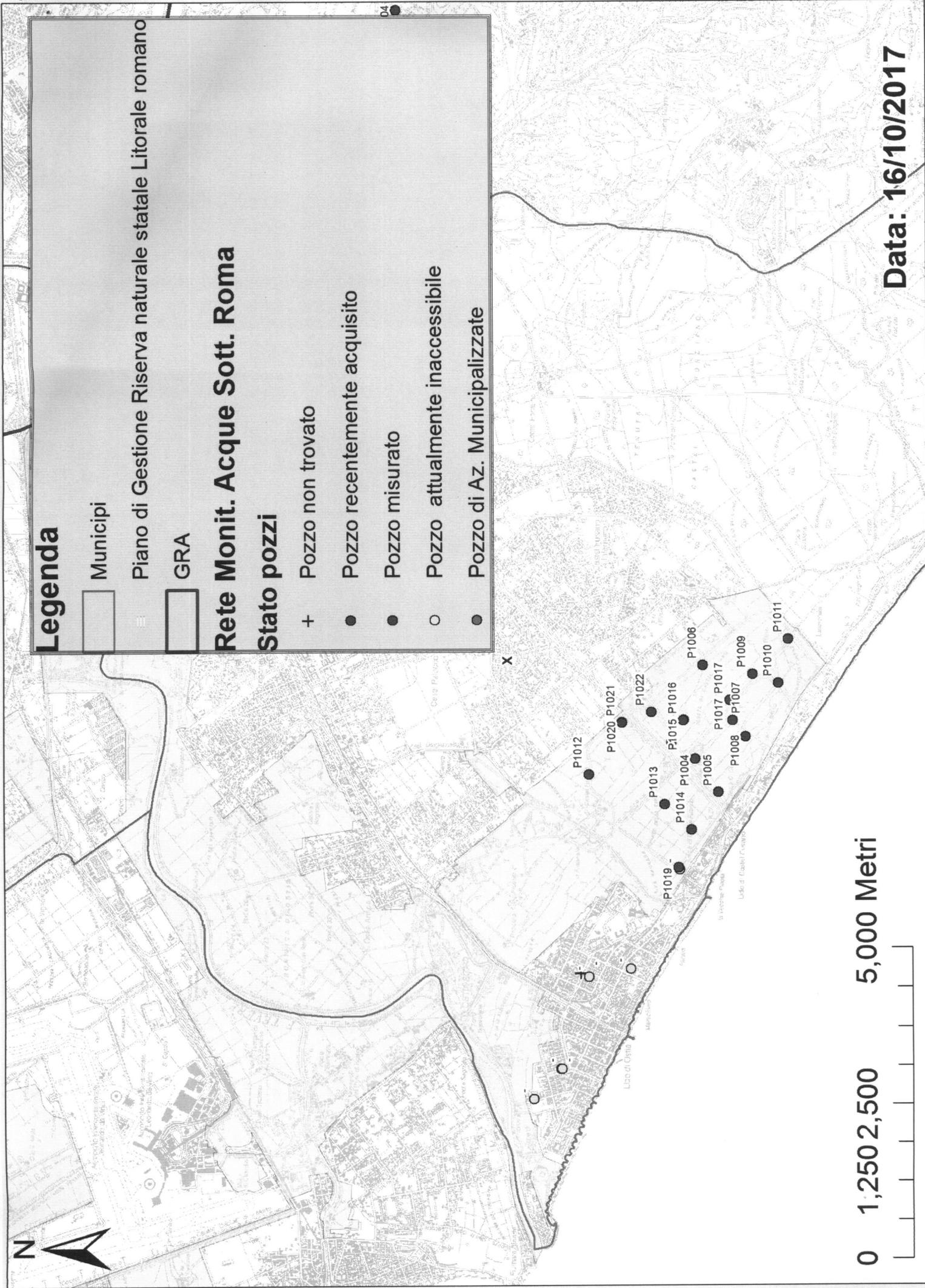
○ Pozzo attualmente inaccessibile

● Pozzo di Az. Municipalizzate

0 1,250 2,500 5,000 Metri



Data: 16/10/2017



ROMA



Dipartimento Turismo - Formazione e Lavoro
Il Direttore



Al Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione Promozione Tutela Ambientale
Servizio Organismo di Gestione della Riserva
Naturale Statale del Litorale Romano e Aree Fluviali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) art. 13 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al "Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano".
Richiesta osservazioni/pareri.

Con riferimento all'oggetto e alla vostra nota protocollo n. QL/57958/2017 si rappresenta nel merito della richiesta che questo Dipartimento ha competenza sostanzialmente per la promozione turistica e le relative attività di comunicazione ed informazione.

Il contributo che questa struttura può offrire in questa fase è quello di sottolineare che il litorale romano e il territorio di Ostia in particolare funzionano come incastri di "città nella città" che richiedono specializzazione, comunicazione e azioni finalizzate alla costruzione di modelli che recepiscano le attuali indicazioni della pianificazione strategica del turismo che non può che essere sostenibile.

Il territorio in esame si presenta come un tessuto complesso che necessita di interventi di rivalutazione e valorizzazione di componenti turistiche (es. itinerari specialistici, eco turistici) nel segno dell'esperienza di nuove ospitalità con azioni tali da risultare integrate con la Roma storica. L'originale ecosistema fatto di ambiente, mare, fiume, argini, dune, riserve naturali dà forma ad una tipologia infrastrutturale di base e ad un patrimonio che si dovrebbe poter salvaguardare e riprodurre in termini di crescente sostenibilità delle scelte programmatiche.

Dalla lettura della documentazione emerge una convergenza, quindi, sulla tematica della promozione del turismo sostenibile e della necessità di potenziare gli itinerari eco turistici, previa adeguate linee di indirizzo e finanziamento.

Nel campo del turismo sostenibile l'Amministrazione Capitolina è già impegnata nel rinnovo del Protocollo di Intesa delle Grandi Destinazioni Italiane del Turismo Sostenibile (GDITS) con le città di Milano, Venezia, Firenze e Napoli. E' chiara la consapevolezza del rispetto del territorio, della qualità dell'accoglienza, della sperimentazione degli indicatori del turismo sostenibile, della predisposizione di misure utili a limitare l'impatto dei flussi turistici sui beni culturali e paesaggistici, tramite una programmazione di azioni positive a sostegno del turismo anche alla luce di quanto indicato nel Piano Nazionale Strategico del Turismo 2017-2020.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Maria Cristina Selloni